

UNO DEI PRIMI CASI DI MATRIMONIO MISTO AL SANTUARIO DEL BODEN

Lei cattolica, lui musulmano Doppia cerimonia per il "sì"

Ornavasso, nozze interreligiose celebrate da un prete e un imam

MARCELLO GIORDANI
ORNAVASSO

Prima le parole del Vangelo, poi la benedizione islamica dell'imam. Hanno scelto la cerimonia interreligiosa Elena e Gabriele per le loro nozze, celebrate al santuario del Boden di Ornavasso, una delle prime celebrate in Italia, un segno concreto di integrazione religiosa. Elena Maria Francioli ha 34 anni, è di Gravelona Toce e lavora in una società di consulenza aziendale a Milano: è cattolica, e a Milano ha conosciuto Gabriele Bottiglioni, 37 anni, che si occupa di grafica e comunicazione, e che si è convertito all'Islam, assumendo il nome di Muhyiddin.

I due sposi hanno mantenuto le loro convinzioni religiose e per il matrimonio hanno scelto un rito particolare, in due fasi, a cui hanno partecipato sacerdoti cristiani e l'imam, nel segno della convivenza tra le due fedi. Il rito cattolico è stato celebrato da don Silvio Barbaglia, la benedizione islamica è stata impartita invece dal presidente del Coreis, la Comunità religiosa islamica italiana, Shaykh Abd al Wahid Pallavicini. Al santuario le due comunità hanno pregato insieme e partecipato ai due momenti.

«E' il giorno più bello»

«E' un avvenimento eccezionale - commenta don Silvio Barbaglia - e per realizzarlo c'è voluto grande impegno. E' stato un bellissimo momento comunitario, di persone unite dalla fede, anzi, dalle loro diverse fedi che si sanno valorizzare reciprocamente». Agli sposi ha inviato un messaggio il vescovo di Novara, Franco Giulio Brambilla: «Sono contento che vi siate preparati alla vostra unione con un cammino spirituale, l'uno attento alla fede dell'altro, e nel rispetto comune, arricchendovi dei valori della rispettiva tradizione spirituale». A Ornavasso il rito islamico è stato officiato dall'imam Pallavicini: «Ringra-

Esempio di dialogo tra le fedi



Funzione cristiana
Don Silvio Barbaglia ha celebrato il rito. Il vescovo ha inviato un messaggio di auguri



Benedizione musulmana
Il rito è stato officiato dall'imam Pallavicini, presidente della comunità islamica italiana

zio Muhyiddin e la sua sposa Elena per averci dimostrato la possibilità di realizzare l'auspicio di San Francesco, di cui l'attuale Papa ha voluto riprendere il nome e lo spirito, della possibilità di una fratellanza universale non solo fra le donne e gli uomini dei nostri tempi, ma anche quella della

convergenza con le due ultime rivelazioni del Dio unico di Abramo, che condividono la dottrina e la presenza spirituale della figura di Gesù».

Un altro messaggio è giunto dal sottosegretario al Lavoro, Franca Biondelli, che in questi anni è stata molto attiva sul fronte dell'integrazione: «La

vostra unione rappresenta un momento importante per l'impegno quotidiano profuso in favore della convivenza fra due grandi religioni».

Commosi, al termine dei due riti, Elena e Muhyiddin: «Questo è davvero il giorno più bello, vivere insieme, nella gioia, due tradizioni spirituali».

Coinvolte otto associazioni

Nuovi pozzi d'acqua in Niger con gli aiuti dal Cusio

Due nuovi pozzi per altrettanti villaggi, per proseguire nel solco della solidarietà e della cooperazione internazionale che da anni parte dal Cusio. È la nuova sfida lanciata dal comitato Pro Niger, impegnato da lungo tempo nel sostenere a distanza la popolazione africana e le sue comunità per il miglioramento delle condizioni di vita e per l'approvvigionamento di acqua. L'obiettivo è realizzare due pozzi a Tamou Kaina e Bandjo Tehouro, due villaggi del Comune di Tamou, con quali servire 1.509 persone e circa 8 mila capi di bestiame per l'economia agricola di sostentamento. La spesa prevista è di 18.400 euro, con il Comune di Madonna del Sasso che si impegna a garantire un contributo di 4 mila euro, una parte a carico dei partner del comi-

tato italiano e delle realtà del posto coinvolte e un contributo richiesto all'Atto (l'autorità d'ambito che si occupa del servizio idrico) di 11 mila euro. «Contributi che l'Atto prevede per attività di cooperazione internazionale» ricorda Ezio Barbeta, sindaco di Madonna del Sasso in prima fila nell'attività del comitato Pro Niger che comprende i circoli Arci di Boleto e Fugamentis di Madonna del Sasso, il circolo Arci Ferraris di Omegna, l'associazione La Finestra sul lago, l'Auser del Cusio, la chiesa evangelica metodista di Omegna e i consigli di quartiere di Omegna centro e Crusinallo. Per questo specifico progetto oltre alla località di Tamou il riferimento è anche l'ong Approches. Solo nel 2014 con questa attività sono stati realizzati 5 pozzi. (L.ZIR.)



Marco Aguajaro, 33 anni

RICOVERATO A TORINO

L'abbraccio di Arola al pilota sopravvissuto

Arrivano anche dal Cusio gli auguri di pronta guarigione per Marco Aguajaro, 33 anni, il pilota dell'aereo che trasportava paracadutisti precipitato sabato pomeriggio a Casale Monferrato per un guasto. La notizia ha colpito amici e conoscenti di Arola, da sempre seconda casa per il giovane pilota torinese e per i suoi familiari. La famiglia Aguajaro vive a Rivoli ma la madre del pilota è originaria del paese cusiano dove tornano spesso. Anche in questa estate il pilota è stato per le vacanze fino a pochi giorni prima dell'incidente. «E' stato un eroe, con le sue manovre ci ha salvato la vita» hanno raccontato alcuni dei paracadutisti. Tutte vive le undici persone che erano a bordo. L'aereo è caduto sabato pomeriggio a Casale Monferrato in fase di decollo e a causa di un guasto è subito precipitato. Oltre alla buona sorte se non è finita in tragedia il merito è anche delle manovre eseguite dal pilota.

Aguajaro è ingegnere aerospaziale e nonostante la giovane età vanta già anni di esperienza di pilotaggio. «Lavora a Carpi in un'azienda del settore ma quando rientra a Torino va spesso ad accompagnare gruppi di paracadutisti» dice Federico, il fratello del pilota ora ricoverato al Cto. Aguajaro è già stato operato per le fratture a una gamba e fortunatamente è fuori pericolo. «Attendiamo quello che ci dicono i medici - dice il fratello - L'importante è che se la sono cavata. È presto per parlare di cosa è accaduto, l'importante è che stia tranquillo». (L.ZIR.)

VERBANIA

«Da ripetere il centro estivo per bambini autistici»

Si è chiuso positivamente, all'Istituto Sacra Famiglia di Intra a Verbania, il campus estivo dedicato ai bambini autistici. L'iniziativa era promossa dall'Angsa, l'Associazione nazionale genitori e soggetti autistici ed è stata sostenuta da numerosi enti e associazioni, tra cui i consorzi per i servizi sociali (Ciss) del Cusio e del Verbano. Questa corralità di partecipazione è stata determinante per concretizzare l'iniziativa che prevedeva una sede fissa nella struttura della Sacra Famiglia di Intra e tante uscite sul territorio per permettere ai partecipanti di interagire con tutte le realtà sociali e di svago.

Lo scopo per cui era stato messo in piedi questo progetto era proprio quello di mettere in relazione tra loro i bambini con altri centri estivi e dare in questo modo anche un aiuto alle famiglie, in difficoltà nei mesi in cui le scuole sono chiuse. Nel corso dell'estate i partecipanti hanno avuto modo di conoscere il territorio e «immergersi» in parecchie esperienze all'aria aperta praticando anche qualche sport.

Alla Sacra famiglia

«E' stato un percorso - spiega Chiara Fornara, direttrice del Ciss Verbano - che ha stimolato parecchio i bambini. Questo ci fa riflettere sul fatto che è necessario organizzare sempre di più momenti come questi per aiutarli a interagire con i loro coetanei. Certamente sarà un'esperienza che ripeteremo la prossima estate, nello stesso tempo vanno inventati servizi di supporto anche in altri periodi dell'anno».

L'iniziativa è senz'altro tra le poche che vengono proposte in Italia, tanto che ci sono state richieste di partecipazione anche da altre province, oltre a quella del Verbano Cusio Ossola. Determinante per la riuscita del campus è la presenza degli operatori dell'Istituto Sacra Famiglia della sede centrale di Cesano Boscone (Milano) che da parecchio tempo si occupano di disturbi dello spettro autistico. (F.RU.)

Evento

VINCENZO AMATO
VALSTRONA

Luzzogno, tra folclore e religione torna il rito dedicato alla Madonna

Sabato la festa della Colletta con la galleria di tele antiche

Una testimonianza di fede popolare che dura da secoli. Rivive sabato sera a Luzzogno, paesino di 370 anime frazione di Valstrona, la festa della «Madonna della Colletta». Devozione e tradizione si fondono sino in una manifestazione unica nel suo genere che richiama migliaia di persone facendo rivivere suggestioni perdute. Il momento più importante è la solenne processione con la statua della Vergine che partendo dalla collina dove sorge il santuario della Madonna delle Grazie, scende a valle e prima di arri-

vare nella chiesa parrocchiale attraverso una lunga galleria di ottanta metri formato da oltre duecento tele e addobbato con palloncini alla veneziana.

Una devozione profonda

A rendere spettacolare la processione contribuisce l'illuminazione del paese che si trasforma per una notte in un immenso presepe, e la partecipazione della popolazione con le donne vestite con i costumi tradizionali ricamati e lavorati con la tecnica del punnetto. Una festa di luci e di colori, di canti e di preghiere alla quale i



Il comitato che da mesi è al lavoro per organizzare la festa

valligiani sono particolarmente legati come testimonianza i tantissimi ex-voto per grazie ricevute contenuti nella chiesetta. «Non si può capire questa manifestazione di fede se non si conosce la gente della valle - dice il parroco don Angelo Calcaterra - Per la nostra popolazione la Madonna è una di famiglia». Al momento dell'ingresso della statua all'interno del tunnel, nel paese e nella galleria si spengono le luci e a illuminare la processione restano soltanto le piccole lanterne realizzate dai bambini del paese nelle serate invernali.

li. Sulle montagne si accendono i falò a salutare l'arrivo della Madonna in paese e per ricordare quanto facevano gli alpigiani di un tempo che non potendo scendere a Luzzogno partecipavano così alla festa.

Con il vescovo Brambilla

Per la complessità organizzativa la festa viene celebrata ogni tre anni e coinvolge l'intero paese per mesi: bambini compresi coordinati da un comitato. «Ognuno ha un compito specifico - spiega il presidente Giovanni Boretti - c'è chi si incarica di ricevere e registrare i teli per la galleria, chi all'illuminazione del paese, ai falò e alle altre decine di eventi legati alla festa». La processione e la celebrazione religiosa presieduta dal vescovo di Novara monsignor Franco Giulio Brambilla inizierà sabato alle 20,30: per partecipare sono previsti anche dei bus navetta gratuiti da Strona.